

"Non basta vedere, occorre guardare con occhi che vogliono vedere e che credono in quello che vedono" (Galileo Galilei).

Gesù ci fa fare una visita oculistica. Capita di essere sommersi da parole amare di chi non vede altro che nero nella propria vita buia e allora mastica lamentele, negatività, acidità, e ti sotterra di brontolamenti, sentenze, pianti e rimpianti. Appena però tu provi a dire mezza frase su ciò che ti riguarda, quelle stesse persone di colpo ci vedono benissimo per analizzare te e pretendono di darti lezioni, anzi ti compatiscono perché non vedi e non reagisci.

Ancora una volta ha ragione Gesù: **"Come può un cieco guidare un altro cieco?** Come puoi dire: Lascia che tolga la pagliuzza nel tuo occhio, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio. Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e ci vedrai".

Siamo tutti pacifisti, ma quante guerre causiamo nel nostro piccolo e per quanto dipende da noi, quante battaglie inneschiamo, quante bombe sganciamo, quante invasioni nella vita degli altri per assoggettarli a noi ferendo il loro cuore, uccidendo la loro serenità, distruggendo sentimenti, rapporti, sorrisi, reputazione, stima, o radendo al suolo idee, sogni, progetti, dialoghi.

Pensiamo all'hamburger. Ci vuole un pane morbido e fragrante. In ogni dialogo si inizia con il buono: "Mi sei piaciuto quando... Ti faccio i complimenti perché...". Sentendosi apprezzati si è più predisposti ad ascoltare tutto. Abituati a focalizzarci sul negativo, non cogliamo il bene che non solo va scovato, ma va poi usato come leva per intervenire su ciò che non va, facendo attenzione però che l'errore sia sempre distinto dalla persona che sbaglia. Sono due dimensioni diverse: confonderle inquina i rapporti.

È la sostanza del panino, che va cucinata con cura e **attenzione alla misura** usata per ingredienti diversi. Ogni acidità rovina. La critica è costruttiva se diventa sinergia per aggiustare, sistemare, raddrizzare, rifare, ripartire. Ogni osservazione o correzione che rivolgo però mi interpella come parte in causa dell'errore o della mancanza: ho fatto e ho detto tutto quanto potevo e come dovevo? Sono sicuro di aver dato il meglio di me? Ho provveduto a garantire gli strumenti per capire e agire? Come sono messo io nell'offrire quello che sto pretendendo?

Un hamburger poi necessita del **gusto in più** delle salsine, della maionese dell'ironia o del check-up della simpatia da aggiungere con attenzione perché, se si fa in qualche modo, schizza e si fanno guai.

Infine si chiude con un'altra morbida profumata fetta di pane, che è sia il credere che c'è un bene che fa andare oltre, sia il dichiarare e il dimostrare di volerlo. E poi farlo.



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

Beata Vergine del Carmelo

5 maggio 2024

VI domenica di Pasqua

[557]

**Maria, tu sei maestra della vita nostra spirituale,
come hai animato la prima comunità apostolica.
In una delle prime antifone sei invocata "Madre di Dio":
«O Maria, "chiavi" di Pietro,
maestra delle visioni di Giovanni,
nave di salvezza di Andrea,
forza della predicazione di Giacomo, figlio di Zebedeo,
cingolo verginale di Tommaso,
parola di fede di Giacomo, figlio di Alfeo,
spiga di frumento del beato Taddeo,
grappolo d'uva di San Bartolomeo apostolo,
dottrina di Filippo in Africa, dignità episcopale
di Natanaele – Bartolomeo – in Samaria».**
**San Paolo VI ti ha esaltato come "Madre e Maestra di vita
spirituale per tutti i cristiani" (Marialis Cultus n.21).**
**Maria, «maestra nell'oggi della Chiesa, delle vie spirituali,
delle ascensioni sublimi, delle giornate luminose
e delle notti oscure della vita, di un modo esemplare
di insegnare la verità con amore, con la forza della
persuasione e con la testimonianza della propria vita,
accompagna le tappe della nostra vita spirituale:
le grazie, le cadute, le evoluzioni, le involuzioni».**

A Maria, maestra di vita spirituale